



Varese: eterne ferite

È una città ammaccata quella che sta uscendo da un inverno di piogge disastrose e di freddo assente, una città, Varese, eternamente alle prese con problemi annosi, scelte mai fatte e testarde, incomprensibili, opzioni. In questi ultimi mesi la scena politico mediatica è stata occupata per intero dal destino della ex caserma Garibaldi, un rudere in avanzato stadio di decomposizione con qualche elemento architettonico degno di tutela; una vicenda dagli esiti incerti in cui l'unica certezza vera è proprio l'incertezza su quanto si vorrebbe realizzare, sul come e soprattutto con quali risorse.

Di protocolli d'intesa l'Italia e la stessa città giardino abbondano, perché il fuoco delle promesse produce gran fiamma come la paglia che la-

scia però solo cenere. Tuttavia la ex Garibaldi, non dimentichiamolo, è solo una tessera di un complesso puzzle di una vasta serie di urgenze di cui vale la pena stilare un inventario sia pure approssimativo. Cominciamo dai parcheggi. È saltato di fatto e per fortuna quello di villa Augusta, cocciutamente sostenuto dal Palazzo, che per anni non ha preso in considerazione altre possibilità, peraltro evidenti pure alle talpe cieche come amava dire Indro Montanelli. Resta comunque da capire come finirà l'intera vicenda del Ponte

■ continua a pag. 6



La ex caserma Garibaldi.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il giorno 4 maggio 2014 ci ritroveremo in una importante Assemblea nel corso della quale dovranno essere rinnovati gli Organismi previsti dallo Statuto: Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori e Collegio dei Proviviri per il prossimo triennio.

Sarà quindi l'occasione per analizzare, oltre all'attività del 2013 ed il relativo bilancio, anche quanto fatto dagli organismi uscenti nel corso del triennio di mandato.

L'Associazione ha proseguito nella sua opera di diffusione della pratica cremazionista incrementando la presenza anche fuori dalla provincia di Varese in particolare nelle aree della Brianza, del Lecchese e del Milanese.

Il bilancio sociale dell'anno appena trascorso è così sintetizzabile. I Soci al 31/12/2013 sono 7.212 di cui 4.408 donne e 2.804 uomini; 471 nuovi Soci entrati nel 2013 di cui 261 donne e 210 uomini; i defunti sono stati 283 (145 donne 138 uomini). Grazie all'impegno della Consigliera Baranzini sono state visitate tutte le Onoranze Funebri nostre "fiduciarie". Accanto alle buone notizie sull'andamento dei Soci si è registrato il raggiungimento di un altro importante traguardo: il superamento per il secondo anno consecutivo della soglia del 50 % dei cremati rispetto agli inumati nella città di Varese, portando il capoluogo nei primissimi posti in Italia.

■ continua a pag. 3

Il 4 maggio Assemblea Generale Ordinaria

I signori soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Varese, Via Maspero nella "Sala del Commiato" - Cimitero di Giubiano in prima convocazione il giorno 3 maggio 2014 alle ore 7.00, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno

4 MAGGIO 2014 ALLE ORE 9.30

nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale della seduta del 26/5/2013
2. Relazione del Presidente
3. Bilancio al 31.12.2013: relazione del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori; delibere conseguenti
4. Nomina delle cariche sociali per il prossimo triennio: Consiglio direttivo, Collegio dei revisori, Collegio dei Proviviri
5. Varie ed eventuali

Il Presidente - Ivo Bressan

DELEGA

Delego il Socio Sig. _____
a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria della SO.CREM del giorno 4 maggio 2014.
FIRMA DEL SOCIO DELEGANTE _____

(N.B.: ogni socio non può possedere più di 2 deleghe)

ATTENDIAMO IL VOSTRO 5 X 1000

In prossimità della dichiarazione dei redditi i Soci ricordino sempre la possibilità di donarci il loro **5 x 1000** scrivendo nei documenti fiscali il codice della So.Crem **95004600128**.
Un grazie per l'aiuto che ci date.

SO.CREM Varese – Bilancio al 31/12/2013

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	(in Euro)
Cassa e cauzioni	389,56
Banca Prossima	16.600,88
C/C Postale	5.693,26
TITOLI pubblici	295.611,61
Arredi macchine uff.	14.142,35
Fabbricati	195.573,56
Beni infer. € 516,46	1.652,78

TOTALE ATTIVITÀ 529.664,00

PASSIVITÀ

Debiti diversi 2.792,67

FONDI

Fondi di riserva 380.190,02

Ricordo e funerali soci 21.559,56

Quote vitalizie 32.456,00

Accantonam. causa legale 16.275,47

Potenziamento crematorio 17.416,62

AMMORTAMENTI

Macchine ufficio 13.091,15

Fabbricati 10.240,10

Beni infer. € 516,461 1.652,78

TFR PERSONALE 10.954,72

RISCONTI PASSIVI

Rateo quote anticipate 16.810,00

Rimborsi da elargire 4.190,00

TOTALE PASSIVITÀ 527.629,01

Avanzo d'esercizio 2.034,99

TOTALE A PAREGGIO 529.664,00

CONTO ECONOMICO

RICAVI	(in Euro)
Quote sociali	53.750,50
Tasse di iscrizione	6.970,00
Quote arretrate	9.830,00
Quote vitalizie	10.120,00
Interessi bancari	65,25
Interessi su titoli	7.268,87

SOPRAVVENIENZE

Sopravvenienze attive 4.421,85

Oblazioni 3.673,00

Utile su titoli venduti 6.858,29

TOTALE RICAVI 102.957,26

COSTI

Spese bancarie e c/c p 1.697,58

Spese per locale e ufficio 5.383,36

Spese amministrative 2.725,85

Spese per personale 31.809,65

Spese istituzionali 24.999,84

Consulenze 10.025,93

Manutenzioni 5.690,54

Ammortamenti. 5.852,95

Rimborsi a vitalizi e anziani 17.550,00

Imposte e tasse 877,11

TOTALE COSTI 100.922,27

Avanzo d'esercizio 2.034,99

TOTALE A PAREGGIO 102.957,26

La relazione dei Revisori

Signori Soci,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 illustrato nella relazione del Presidente e sottoposto oggi al vostro esame si sintetizza nelle seguenti risultanze:

ATTIVITÀ	€ 529.664,00
PASSIVITÀ	€ 527.629,01
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 2.034,99

Tale risultato è confermato dal conto economico, che espone:

RICAVI	€ 102.957,26
COSTI	€ 100.922,27
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 2.034,99

Nel corso delle visite effettuate è stata riscontrata la corretta tenuta delle registrazioni contabili e dei libri sociali.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio Direttivo con la destinazione dell'intero avanzo al fondo di riserva.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
*dr. Laura Cavalotti, dr. Benito Mantovani
e dr. Alberto Morandi*

Nuovi uffici a Palazzo Estense

L'avanzo di esercizio 2013 di € 2.034,99 a fronte di 20.461,47 realizzato nell'anno precedente non deve indurci a conclusioni negative. Nel 2012 infatti avevamo avuto oltre € 26.000 di entrate straordinarie per lo smobilizzo dei buoni postali. Nel 2013 a fronte di spese ordinarie pressoché stabili, sono stati affrontati significativi esborsi di tipo straordinario. Tra questi il trasferimento e la ricollocazione del nostro ufficio – sportello nel Palazzo Comunale, ma in particolare le attività promozionali (€ 8.854) rivolte ad un recupero dei rapporti diretti con le nostre oltre 70 Imprese di O.F. fiduciarie, e le ulteriori spese legali

(€ 5.965) per resistere in Corte di Cassazione all'ulteriore ricorso degli eredi Maffini. La Corte d'Appello di Milano aveva confermato il nostro diritto al rimborso (€ 16.275) delle spese sostenute per il rispetto della volontà del socio Maffini di essere cremato. Somma ora accantonata in un fondo in attesa della pronuncia della Cassazione. C'è stato un miglioramento nei ricavi che sono dati solo dalle quote e dalle oblazioni dei Soci. La nostra segreteria amministrativa ha realizzato e persegue il recupero di quote arretrate verso quei soci che vogliono evitare di essere considerati morosi e quindi decaduti. I benefici finanziari, interessi e utili

su titoli, hanno ancora avuto un certo peso (oltre € 14.000) destinati però a ridimensionarsi in futuro per la discesa dei tassi. Tra i ricavi non abbiamo inserito la somma di € 3.850 del 5x1000 che lo Stato ha comunicato come oblazione fattaci dai nostri Soci sulla dichiarazione redditi del 2011. Soldi che ci spettano ma non ancora pervenuti. Infine sottolineiamo l'importante somma che anche nel 2013 abbiamo destinato come ristorno mutualistico per i defunti vitalizi e soci di lunga data. Il Consiglio Direttivo come sempre propone che l'avanzo venga interamente destinato al Fondo di Riserva.

IL TESORIERE

IL NUMERO DEI SOCI IN COSTANTE CRESCITA



Un fatto positivo è la concessione del patrocinio e del “logo” da parte del Comune di Varese alla nostra Associazione a titolo di riconoscimento del valore civile della nostra attività. I Soci troveranno nella testata del notiziario “Il Nibbio”, nel sito web www.socremvarese.it e nel depliant divulgativo scritta e logo del Comune di Varese.

Nei tre anni trascorsi si sono verificati anche due significative novità:

- l’acquisto di una unità immobiliare in centro Varese – Via Marcobi n. 10 quale investimento delle riserve e come “punto di informazione” per la diffusione dello scopo sociale.
- il trasferimento dello “sportello” So.Crem in un’altra ala del Palazzo Comunale di Varese sempre all’interno dei “Servizi Cimiteriali” ma con una disposizione più agevole per i nostri Soci e per i cittadini in generale. Nella seconda metà del 2013 si è presentata l’opportunità di “ampliare” la nuova sede in Via Marcobi con l’acquisto di una piccolissima unità immobiliare contigua alla precedente (ex edicola). Si è così “raddoppiata” la visibilità (due vetrine) con un minimo sforzo economico, come emerge dalle cifre riportate nel bilancio. Alle notizie positive si contrappongono altri fatti che, purtroppo, segnano il passo. La concessione del servizio di cremazione del Comune di Varese ad aziende private con lo scopo di raddoppiare il forno crematorio è ancora “in alto mare”, la questione è ora al vaglio del Consiglio di Stato a seguito del ricorso presentato da una azienda esclusa dal bando, il pronunciamento è atteso per il prossimo mese di giugno. Nel frattempo il crematorio presso il cimitero di Giubiano continua a funzionare regolarmente con la gestione comunale. L’altra questione, più volte sollecitata anche dalla nostra Associazione, riguarda il testamento biologico: la legge non ha ancora trovato “la strada giusta” ed è ferma nelle aule delle varie Commissioni parlamentari. La nostra attività nei confronti dei Comuni e delle Associazioni è continuata anche durante tutto il 2013, si sono avuti contatti con i Comuni di Tradate e di Saronno e molti sono stati i contatti con i cittadini che hanno chiesto informazioni sulla cremazione. Prosegue inoltre l’opera di “fare rete”

cioè di interagire con altre associazioni ed enti al fine di aumentare ed implementare servizi e agevolazioni per i rispettivi soci a completamento di quanto l’assistenza pubblica non riesce a fornire in questi periodi di grandi difficoltà. Si è avviata una interessante iniziativa con una importante compagnia di Assicurazione per la campagna “pensiamoci per tempo” grazie alla quale è possibile la stipula, da parte dei nostri soci, di una particolare forma di garanzia per il pagamento delle spese funerarie.

Il bilancio finanziario, del quale viene dato conto in queste pagine, è positivo e registra la copertura per intero delle spese sostenute per l’acquisto della sede ivi compresa l’ultima piccola unità immobiliare; potrete constatare che l’ammontare delle riserve ammonta a circa 300.000 Euro investiti in modo prudente presso Banca Prossima la banca delle “onlus” del Gruppo Intesa San Paolo, mentre è appostata in bilancio la somma di € 195.000 relativa ai fabbricati di proprietà.

Sono proseguiti i rapporti con il Coordinamento Regionale delle So Crem Lombarde e con la Federazione Italiana per la Cremazione. Varese ha partecipato alle riunioni tenutesi a Bologna nel mese di aprile 2013 in occasione dell’assemblea nazionale ed a Sondrio nel mese di maggio 2013 per la consueta riunione del Coordinamento regionale.

Rivolgo un ringraziamento a tutti i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori e del Collegio dei Probiviri per la loro attività e per l’aiuto a me accordato in questi primi tre anni di esperienza quale presidente; un grazie va anche ad Alessandro Bonfadini, nostro proboviro, esperto dei servizi cimiteriali. Ad Ambrogio Vaghi, il nostro preciso e rigoroso tesoriere, ed alla nostra collaboratrice Gabriella devo un particolare ringraziamento perché la loro quotidiana attività è quella che permette il “funzionamento della macchina”!

Cari Soci spero di vedervi numerosi all’appuntamento assembleare del 4 maggio 2014 presso la Sala del Commiato del Cimitero di Giubiano a Varese.

Il Presidente
Ivo Bressan

Settanta imprese funebri fiduciarie

La So.Crem di Varese conta numerose Imprese Funebri Fiduciarie sparse nelle province di Varese, Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Bergamo. Queste Imprese collaborano con So.Crem promuovendo e diffondendo l’attività dell’Associazione e sono autorizzate a iscrivere nuovi Soci. So.Crem fornisce loro visibilità, pubblicità sul sito Internet e informazione legale e operativa. Di converso ogni singola Impresa acquisisce un rapporto continuativo col nuovo socio anche potendo ricevere dallo stesso il pagamento della quota annua che poi trasmette alla nostra sede di Varese. Esiste dunque un reciproco interesse tra So.Crem e Imprese affinché tutto funzioni. A tale riguardo

va detto che prima di concedere un fiduciariato So.Crem Varese raccoglie le informazioni necessarie.

Dallo scorso giugno 2013 il Consiglio mi ha affidato l’incarico di rapportarmi con tutte le Fiduciarie, per conoscere da vicino la loro realtà e le loro problematiche. Nel dialogo con i gerenti di queste Imprese, si sono potute riscontrare problematiche comuni, la principale è quella relativa alla diffusione della pratica della cremazione, che dipende molto dalla motivazione personale nel proporre la cremazione ai clienti e nel chiarire che solo la iscrizione a socio garantisce l’assoluto rispetto della volontà di essere cremati. Inoltre la pratica della dispersione delle ceneri in natura,

nelle acque, sui monti, nei boschi vicini o lontani è cosa impossibile a chi non è iscritto a meno di rivolgersi a un notaio.

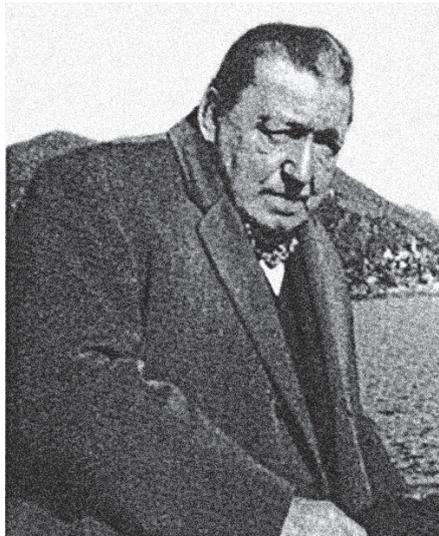
Il compito di ogni Fiduciaria è dunque quello di comunicare ai clienti tutti i motivi positivi e i vantaggi nell’essere iscritti alla So.Crem; decisive sono soprattutto la trasparenza, la puntualità e il rispetto con cui viene gestito il rapporto con ogni singolo Socio. Non ultimo il ritorno mutualistico di una quota dei soldi versati dai soci più anziani.

L’esperienza positiva verso le Fiduciarie verrà mantenuta con un rapporto di collaborazione aperto, cordiale, onesto per promuovere e diffondere sempre di più l’ideale della cremazione.

Rita Baranzini
Consigliera So.Crem Varese

Trent'anni fa la morte a Varese di Francesco Morini

Trent'anni orsono veniva improvvisamente a mancare, all'età di 74 anni, il Maestro Morini nato a Varese il 26 febbraio 1910, singolare personalità cittadina, assai noto alla Varese d'antàn. A lui la Famiglia Bosina aveva assegnato nel 1979 la Girometta d'oro, nonostante ciò assolutamente sconosciuto, ahimè, alle generazioni successive. La Socrem, che dal 1880 si adopera per diffondere nel nostro territorio la pratica della cremazione, ma certo non l'incenerimento delle buone memorie, si propone di ricordarlo, nonostante il Morini avesse a suo tempo optato a favore della



fascisti. Il Morini fu poi a capo della Polizia partigiana dal momento della Liberazione e fino al giugno 1945, quando si dimise da ogni incarico istituzionale. Una relazione del Comitato di Liberazione nazionale sull'attività politico-militare da lui svolta è un attestato di stima incondizionata nei suoi riguardi.

Da quel momento in poi, Francesco Morini, pur confermando in seguito la sua adesione al PSI, si dedicò integralmente alla musica e alla sua passione prediletta: la composizione prevalentemente lirica ma non solo. Scisse opere, alcune delle quali, come "La Vindice" e "L'Ifigenia in Tauride", dal 1946 sicuramente rappre-

Ottimo compositore lirico antifascista intransigente

sepolture per inumazione in seguito alla precoce perdita, nel 1965, del promettente unico suo figlio Roberto, appena ventiquattrenne e neolaureato. Per accogliere le spoglie del ragazzo i genitori provvidero infatti a far erigere nel Cimitero di Giubiano la cappella di famiglia, dove avrebbero, in seguito, affiancato il loro figliolo.

Francesco Morini era giovanissimo quando, sull'esempio del padre Roberto, emiliano naturalizzato varesino per il matrimonio con Clotilde Campiotti, si schierò sul fronte antifascista e, appena diciassettenne, fu nel 1927 destinato per alcuni mesi al confino a Lipari perché accusato di aver aderito a una associazione "Matteotti", sorta a Varese dopo l'uccisione del deputato socialista. Rientrato a Varese con una specifica segnalazione nel casellario centrale dei sorvegliati politici, negli anni successivi - in cui il regime, con l'opposizione sotto controllo o in esilio, s'andò consolidando - il giovane Morini si concentrò sui prediletti studi musicali. Raggiunse ben presto buoni risultati, tant'è che a soli 22 anni esordì con la sua prima opera "I Bandiera", a tema risorgimentale, rappresentata al Teatro Sociale di Varese la sera di sabato

8 ottobre 1932-X° dell'era fascista, in apertura delle iniziative promosse del Fascio locale che proseguirono il giorno successivo con la partecipazione straordinaria del Gen. Ezio Garibaldi, unendo "camicie rosse e camicie nere" ne "La celebrazione delle glorie garibaldine e del secondo Annuale dei Fasci Giovanili". Tuttavia, in seguito, approfittando della possibilità di muoversi da Varese per ragioni professionali, Francesco Morini ritrovò l'occasione per allacciare contatti clandestini nell'ambito dell'antifascismo superstite e attorno agli anni '40 fu di nuovo assoggettato ad attenti controlli, che da parte della polizia proseguirono, per presunto sovversivismo, anche dopo la caduta di Mussolini del luglio 1943. Finché, nel periodo successivo al tracollo dell'8 settembre, Francesco Morini passò in clandestinità con il nome di Robespierre, che molto suggerisce circa la sua intransigenza morale. Giunto il momento insurrezionale, il 24 aprile 1945 il comandante partigiano Robespierre, con pochi uomini armati, occupava il Tribunale di Varese e successivamente la Stipel, bloccando l'intera rete telefonica per isolare nelle comunicazioni i comandi nazi-

sentate in altre città d'Italia, oltre che in Varese, e altri componenti che gli valsero anche una medaglia d'oro da Papa Paolo VI. Supportato con incondizionato affetto, in questa sua attività esclusiva di musicista compositore, dall'amatissima moglie Albina De Bortoli, detta Alba, modista notissima in quanto titolare per decenni di una boutique nell'attuale corso Aldo Moro, la quale gli sopravvisse solo quattro anni, raggiungendo il suo amato Cecco e il loro unico figlio nel 1988.

Cecilia Grigolato

Lettera

Spett.le So.Crem Varese, mi chiamo Marcelan Serafino ho 70 anni, da 2 anni sono socio So.Crem e da quando vi ho conosciuto tramite "Il Nibbio", la mia vita è cambiata, siete persone speciali, non solo, fate il bene a tutti con le vostre iniziative che portano sollievo a chi ha scelto la cremazione e ai familiari. Il vostro lavoro dà speranza a chi soffre, che alla morte troverà nella cremazione una ripacificazione tra cielo e terra. Grazie ancora di cuore, non dimenticatemi mai. Auguro a voi tutti salute e serenità.

Legnano 24/2/2014

Marcelan Serafino

LA CREMAZIONE DI CLAUDIO ABBADO

Si è tenuta alla mezzanotte del 22 gennaio scorso la cremazione del Maestro Claudio Abbado, scomparso dopo una lunga malattia contro la quale il grande direttore d'orchestra aveva combattuto con coraggio fino alla fine.

Dopo la chiusura della camera ardente allestita nella Basilica di Santo Stefano, a Bologna, in forma privata è stata celebrata la liturgia del commiato. La benedizione si è tenuta alla presenza dei soli familiari del Maestro unitamente agli amici più intimi e a Don Giovanni Nicolini, il sacerdote amico del direttore d'orchestra e senatore a vita per meriti artistici. Ha fatto seguito la cremazione.

Il rito crematorio ha avuto luogo al cimitero di Borgo Panigale quando già erano scese le ombre della notte.



I registri comunali di cremazione senza valore giuridico

Da qualche tempo diversi Comuni, raccogliendo una reale aspirazione tra l'opinione pubblica di vedere riconosciuti diritti civili finora negati, hanno deliberato l'istituzione di speciali Registri nei quali accogliere particolari volontà espresse in vita dai loro concittadini. Si tratta di provvedimenti importanti e giustamente apprezzabili purché presentati in modo trasparente, cioè nel reale significato di suscitare una democratica pressione sulle forze politiche affinché il Parlamento decida di conseguenza. Facendo cioè le opportune leggi, in mancanza delle quali tutte le volontà depositate nei vari Registri Comunali rischiano di non avere alcuna conseguenza pratica per i cittadini che le hanno espresse. Ci riferiamo principalmente al Testamento Biologico o disposizioni anticipate di fine vita e alle dichiarazioni di unione civile, cioè alle attuali coppie di fatto.

Ben diverso deve considerarsi l'indirizzo e la delibera di qualche Comune di istituire un Registro per le cremazioni. In questo caso la legge nazionale ed i regolamenti regionali esistono da tempo, conquistati dalla ormai secolare lotta del movimento cremazionista delle So.Crem, ragione per cui possono generarsi facilmente equivoci e perplessità. Per chiarezza va detto che una volontà di essere cremato depositata in un Registro istituito da un Comune non ha oggi alcuna valenza giuridica. La Legge n. 130 del 2001 è precisa in merito: la volontà deve passare da un atto notarile, oppure essere certificata dalla iscrizione in una So.crem, oppure riportata dal congiunto più prossimo (coniuge, figli a maggioranza) per richiederne l'autorizzazione all'Ufficiale di Stato civile del Comune dove è avvenuto il decesso. Nessun accenno ad altre modalità, come appositi Registri, che pertanto potranno

essere contestate o disattese sia da congiunti dissenzienti sia da Ufficiali di Stato civile di altri Comuni. Ancora più complessa potrebbe presentarsi la scelta di dispersione delle ceneri in natura.

Pertanto un Registro comunale può se mai essere un utile strumento di segnalazione della volontà di cremazione che il cittadino ha depositato, secondo legge, al notaio o alla So.crem, o che ha lasciato verbalmente al congiunto affinché la rispetti (e senza alcun obbligo per lo stesso).

Concludendo e per chiarezza, in questo caso il Registro Comunale diventa soltanto uno strumento di segnalazione di volontà del cittadino come quella di donazione degli organi o della propria salma a scopo di ricerca, che l'Anagrafe Comunale è in grado di raccogliere e di gestire facilitando ogni adempimento in caso di morte.

Ambrogio Vaghi

AVETE VERSATO LA QUOTA ?

Il prossimo 30 giugno scade il termine per versare la quota dell'anno 2013. I soci ritardatari sono ancora in tempo.

Dopo tale data si diventa morosi e si perdono i benefici di Socio.

La quota annua di adesione è sempre di € 10, ferma all'anno 2001.

Cadaveri alla scienza

L'attività della nostra Associazione ha suscitato anche l'interesse di giovani ricercatori come Giulia Spada di Milano che ha di recente concluso brillantemente il suo corso di studi con una tesi di laurea su: "L'anatomista tecnologico. Sguardi antropologici sull'Autopsia" presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Riportiamo una breve nota della neodottoressa.

Per il mio lavoro di tesi magistrale mi sono occupata della medicalizzazione del cadavere dal punto di vista dell'antropologia culturale. In particolare, ho preso in considerazione l'autopsia tradizionale condotta nei laboratori universitari per scopi di ricerca e ho approfondito altre tecniche di indagine del cadavere come la plastinazione (Germania) e la Virtopsia o autopsia virtuale (Svizzera).

Lo studio ha messo in luce diverse problematiche legate allo studio del corpo umano morto che si intrecciano in particolare ad ostacoli di natura legale. A livello didattico, è opinione

Diradare le nebbie legislative



Leonardo da Vinci, studi di anatomia umana.

piuttosto comune che l'autopsia non sia di primaria importanza perché ormai, grazie a secoli di studi anatomici, l'uomo è diventato padrone della sua fisiologia; dai cadaveri non c'è più nulla da imparare. A ciò si somma un ostacolo di natura legale: il testo di riferimento che disciplina le leggi sanitarie, il Regio Decreto 27-7-1934 n. 1265 è ormai desueto, risale al secolo scorso e vani sono stati fino ad ora gli sforzi per attualizzarlo nelle parti relative alla regolamentazione della donazione di cadaveri a scopi di studio e ricerca.

In particolare, secondo queste norme, gli studenti di medicina possono affiancare il loro docente solo se il riscontro che sta effettuando è rigorosamente a scopo didattico. Per questo genere di autopsie occorrono corpi donati volontariamente alla scienza.

Nel nostro Paese c'è a tal proposito una certa confusione: non è infatti chiara la distinzione tra cadavere che deve essere usato a scopo di studio e a scopo di ricerca. Nel secondo caso infatti non si possono porre dei limiti temporali troppo severi dal momento che per sua stessa definizione, la ricerca è in continua evoluzione; d'altra parte però è giusto che i familiari del donatore e il donatore stesso sappiano con precisione cosa succederà alle proprie spoglie mortali e per quali scopi esse verranno impiegate. Su questo fronte, la mia ricerca ha evidenziato parecchie iniziative che sia a livello locale sia a livello più vasto, si espongono affinché la norma di riferimento venga aggiornata. Tra tutte queste realtà, è stata a mio parere fondamentale la Società di Cremazione di Varese che si è contraddistinta per aver cercato una collaborazione con diverse Università proprio per trovare una soluzione a questo problema. Diversi anni fa è stato distribuito un questionario in cui si chiedeva il parere dei soci intorno alla possibilità di prestare la propria salma alla scienza prima di procedere alla cremazione. Sebbene l'iniziativa abbia riscosso molteplici pareri positivi, essa non è stata più portata avanti proprio a causa dell'attuale nebbia legislativa: una Società di Cremazione fa le veci di un esecutore testamentario e per questo

■ segue da pag. 1

del Sorriso, l'ospedale pediatrico assurdamente progettato fuori dagli spazi del Circolo. Nel frattempo l'autosilo di via Sempione, condiviso da tutti o quasi, pare avviato sul giusto binario anche se e quando arriverà in stazione non è dato sapere. Resta invece confermata l'assurdità del parcheggio alla Prima Cappella che sta provocando serie proteste di cittadini: 91 posti auto, 2 milioni di spesa salvo imprevisti, tragica ubicazione su una curva, miglioramenti dell'accessibilità al Monte tutti da dimostrare.

C'è poi l'eterna questione delle strade straziate dalle piogge che hanno avuto buon gioco su asfalti approssimativi per giunta di continuo lacerati e suturati alla carlona da Enel, Aspem, Fastweb e compagnia cantante. Altra endemica urgenza è quella dei graffiti che infestano ormai interi brani del centro e delle castellanze. L'estate scorsa l'assessore Piatti aveva annunciato indagini a tappeto, una task force di Sherlock Holmes dell'imbratto e ri-

sultati concreti a breve grazie all'obbligo, in verità un po' vessatorio, per le vittime del vandalismo di ripulire e tirare a lucido. Belle promesse ma di rilevante non è accaduto nulla. Sullo sfondo di più lungo periodo restano la sbandierata e urbanisticamente rischiosa unificazione delle stazioni, la Gasparotto - Borri o un'altra eventuale alternativa per alleggerire un traffico aggressivo e disordinato. Al quadro già assai poco confortante delle magagne cittadine si è aggiunta la vicenda dell'ippodromo delle Bettole, uno splendido impianto su cui si sta giocando una partita dai contorni poco chiari. Per tacere naturalmente del gelido Franco Ossola, del carcere dei Miogni, del Palaghiaccio, dell'illuminazione a singhiozzo. Certo il patto di stabilità ha letteralmente tagliato le ali agli enti locali, dando fiato a nuove pericolose spinte neo centraliste. Nessuno lo può negare ma questo non può spiegare tutto.

Cesare Chiericati

■ continua a pag. 7

Cadaveri alla scienza

L'esperienza di un neurochirurgo

Sono un neurochirurgo e attualmente lavoro all'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, il mio campo di interesse è, fin dagli anni della specializzazione che ho conseguito presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese, la chirurgia endoscopica della base cranio. La mia formazione, oltre che allo studio dei libri e della letteratura scientifica, alla pratica clinica e alla partecipazione a congressi nazionali e internazionali, si è basata molto su corsi di dissezione su cadavere. Soltanto la comprensione sempre più dettagliata dell'anatomia e solo l'aver "provato" le procedure chirurgiche sui cadaveri mi hanno permesso di acquisire una buona padronanza delle tecniche chirurgiche e di raggiungere una preparazione tale da permettermi di affrontare con serenità tutte le situazioni che si presentano ogni giorno durante il mio lavoro. Per fare corsi di dissezione sono dovuto

andare quasi sempre all'estero, dove la cultura della donazione del proprio corpo alla scienza è più diffusa e dove gli ostacoli burocratici sono probabilmente inferiori. Le cose in Italia stanno pian piano cambiando, e la recente apertura di un laboratorio di dissezione, presso l'Ospedale di Varese ne è un esempio.

Sono convinto che donare il proprio corpo alla scienza, per permettere alle giovani generazioni di chirurghi di formarsi e di diventare degli affidabili professionisti, sia un atto nobile e generoso. Da sempre i chirurghi hanno basato buona parte della propria preparazione sullo studio dell'anatomia e in particolare sulla dissezione di cadaveri; donando il proprio corpo si migliora la preparazione dei chirurghi che un domani opereranno i propri cari e credo possa rappresentare un ultimo dono alla comunità.

Cesare Zoia

LA SO.CREM ALLO SPECCHIO

Ecco come erano i soci al 31/12/2013 divisi per classi di età e sesso.

Classi di età	Maschi	Femmine	Totali
da 0 a 29 anni	2	4	6
da 30 a 39 anni	23	45	68
da 40 a 49 anni	104	189	293
da 50 a 59 anni	241	471	712
da 60 a 69 anni	575	859	1.434
da 70 a 99 anni	904	1.227	2.131
da 80 a 89 anni	776	1.214	1.990
da 90 a 99 anni	178	382	560
da 100 a 104 anni	2	16	18
Totali	2.805	4.407	7.212
	39%	61%	100%

Le donne sono in grande maggioranza. Più previdenti oltre che più di lunga vita degli uomini. 18 soci ultracentenari! E 560 che si avvicinano.

■ segue da pag. 6

motivo deve assicurare massima trasparenza non solo sulla destinazione del cadavere prima della cremazione ma anche sulle tempistiche e sulla durata del prestito stesso, garanzia che per i motivi che sono stati espressi in precedenza, non può essere data. Nonostante questi ostacoli, si evince che in molti riconoscono l'importanza capitale degli studi scientifici

e sono ben contenti di partecipare al progresso non solo mediante l'autorizzazione all'espianto degli organi ma anche con la donazione delle proprie spoglie mortali. Ringrazio la So.Crem di Varese e le altre associazioni che hanno la medesima visione, poiché permetteranno di ricollocare al centro della nostra società occidentale quel grande assente che è stato ed è la Morte

Giulia Spada

I NOSTRI LUTTI



■ OLGA SCREMIN

È mancata "Nonna Olga" mentre stava ancora lavorando per i suoi amati gatti, all'età di 86 anni. Il giorno 7 dicembre in Piazza Repubblica a Varese era intenta a raccogliere come sempre cibo per i mici abbandonati, quando il suo grande cuore ha cessato di battere. Ogni soccorso è stato vano. Era iscritta alla So.Crem dal 1995.

■ GIULIANA MALAGUZZI

È tragicamente mancata all'età di 79 anni il mattino del giorno 7 ottobre 2013 in Via Dezza a Bobbiate mentre attendeva il bus, investita da un'auto impazzita. Inutili i soccorsi. Era socia dal 1997.

■ EDOARDO BALDUZZI

Il giorno 12 dicembre 2013 è deceduto a Varese all'età di 93 anni dopo una breve malattia. Medico psichiatra di fama internazionale aveva diretto gli O.P.P. di Varese e di Venezia. Collaboratore di Basaglia nel portare avanti le nuove forme di cura che hanno portato alla chiusura degli ospedali psichiatrici. Era stato consigliere comunale di Gavirate e consigliere provinciale a Varese presentato dal P.C.I.

■ FRANCESCO MUSAJO SOMMA

Il giorno 3 marzo 2014 è deceduto a Varese all'età di 66 anni dopo breve incurabile malattia. Dirigente di una importante compagnia di assicurazioni, era stato Assessore comunale di Varese nella giunta Fumagalli.

■ ERNESTO BONVINI

È deceduto ad 88 anni il 14 marzo. Proveniente da Milano creò e diresse per molto tempo il reparto di pediatria dell'Ospedale di Cittiglio. Nel 2005 il Prof. Bonvini depositò alla So.Crem il consenso per la utilizzazione della salma a scopo di studio, di ricerca e in-

■ continua a pag. 8

Ci hanno lasciati

Dal 23 settembre 2013 al 9 marzo 2014 ci hanno lasciati i seguenti soci:

Eugenio Marchi, Attilio Pilastro, Silvana Minari, Maria Peroni, Gianrica Macchi, Pierina Re, Anna Maria Franzetti, Pietro Valente, Silvana Barsella, Vittoria Papini, Ilde Belli, Gian Felice Cappelletti, Giuliana Malaguzzi, Bruno Superti, Ginevra Faustini, Bruno Sala, Angela Palmira Bette, Ugo Cavalleri, Roberto Maffei, Giuseppina Niada, Adriana Chiaravalli, Piera Ambrosetti, Teresa Libralato, Giovanna Maria Angius, Lidia Castini, Rosa Pirozzi, Gianfranco Bortolozzo, Andrea Bertocchi, Marisa Colella, Maria Salvieri, Enrica Riganti, Renato Silvio Tenconi, Ermanno Azimonti, Vincenzo Antonini, Rosanna Berardi, Italo Rizzi, Hermes Repetto, Giannina Rosso, Giancarlo Mario Cunati, Valeria Meazza, Giuseppe Nicchio, Albino Valentini, Paolina Sonzini, Margherita Vanetti, Gilda Saponaro, Cesarina Pezzoni, Alberto Zannoni, Angela Boggi, Giuseppe Tognoni, Angela Pia Zandò, Stellina Carmignola, Pietro Orezzi, Silvio Aimè, Romano Di Giacomo, Franco Brioschi, Carlo Ardizzone, Aldo De Maria, Renato Vergani, Marco Mazzocchin, Maria Pavan, Liliana Siracusa, Camilla Cortissone, Guido Binda, Paolo Schiannini, Anna Giudici, Guido Ferella Falda, Vasco Calciolari, Alfonsina Parolini, Angela Maria Maccicchini, Carla Villa, Olga Scremin, Rosa Lisco, Roberto Sgricia, Maria Antonietta Caloni, Edoardo Balduzzi, Francesco Esposito, Luciana Squin, Maria Luigia Frascoli, Guido Giovanni Cobiandini, Matteo Urbani, Antonio Arodio, Ettore Guerini, Giuseppina Comi, Carla Riva, Roberto Colombo, Samuele Carrara, Evelina Bianca Sanga, Bruna Medaglia, Amelia Genoveffa Battistel, Adelchino Signorini, Piera Giovanella, Giorgio Gervasini, Anna Zucchini, Francesco Soma, Marie Claude Alessi, Edgardo Casanova, Amalia Pelladoni, Rosalia Verolda Nicora, Gian Piero De Bernardi, Savina Desca, Oriete Venieri, Adriano Sartorio, Carlo Sala, Ruggero Reichel, Bortolo Paterini, Luciana Ressighino, Carlo Mancini, Giuseppe Poggi, Raffaele Perodi, Francesco Pintus, Palma Talarico, Maria Luisa Carugati, Franco Mascetti, Maria Negri, Roberto Pauletto, Fernando Calamari, Laura Bulgarelli, Donato Cigada, Mariagrazia Paganella, Rino Cantele, Giannina Catenazzi, Virginia Fasoli, Ida Benini, Angelina Pagani, Marco Pietro Salvioni, Ruggiero Montenegro, Angelina Frascoli, Rosa Lonati, Fabrizia Sbabo, Cira Attanasi, Zereo Sacchi, Caterina Gandolfi, Giovanna Daverio, Sergio Pomaro, Annamaria Macchiavelli, Onorina Piatto, Rinaldo Colombo, Giuseppe Laino, Flora Albertella, Attilio Parenti, Maria Luigia Bullio, Tina Edera Moalli, Carlo Macchi, Aurora Signorelli, Maria Cattaneo, Sergio Dallamano, Giorgio Rizza, Iole Perotto, Renato Tognetti, Antonietta Maria Aletti, Giovanna Masieri, Viclinda Franzini, Antonia Tordato, Francesco Paolo Musajo Somma di Galesano, Ennio Ortenzi, Marinella Giusti, Giuseppe Giulio Boniotti, Fabio Bresciani, Giuseppe Cotogni, Nicola Piccione, Anna Savina Rossi.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

■ segue da pag. 7

segnamento prima della cremazione. Questo desiderio non ha potuto essere esaudito per le insufficienze di legge.

■ FABRIZIA SBABO

Ci ha lasciati a Varese il 13 febbraio 2014 la socia vitalizia Fabrizia Sbabo, moglie di Fernando Fasolo, ex consigliera di So.Crem Varese. Aveva 61 anni.

Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 - Palazzo comunale - 21100 Varese
Tel. 0332 234 216
www.socremvarese.it - info@socremvarese.it
Direttore Responsabile: Cesare Chiericati
Editore: Società Varesina per la Cremazione
Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana

Oblazioni

Ricevute dai soci dal 23/09/2013 al 28/2/2013 in ricordo di familiari defunti.

da 5 Euro: G. Tornamenti, B. Croci, A. Bogno, E. Bogno, L. Milani, P. Pastore, A. Rampazzo, V. Simonetto, E. Broggi, L. Genovali, G. B. Caielli, A. Trecchi, A. Griggi, I. Venturini, A. Croci, R. Mozzi, S. Ruffinoni, A. Introini, P. Ordanini, R. P. Prevosti, A. F. Cervi, A. Moda, S. Esposito, L. P. Zuccolotto, R. Vitalba, A. Gandolfi, C. Passoni, R. Cadario, R. Zaccheo, T. Cazzaniga, G. P. Ermellino. P. Perini.

da 10 Euro: C. Grigolato, B. M., E. Mangano, R. Mosca, A. Renato, M. L. Ferrario, L. Macchi, E. Vigè, P. Zaupa, L. Ceriani in ricordo di G. Ceriotti, M. Coscia, M. M. Metay, I. Battaglia, G. Dalla Costa, G. Favero, M. Pizzato, M. A. Pulga, L. Leoni, G. V. Fabbiani, F. Sonzini in ricordo di G. Bono, G. Bruckner, M. L. Lazari, M. Li Vigni, A. Zanzi, V. Di Cesare, G. Barutta, F. Tesoro, M. Rolando, O. Meschiari, I. Macchi, A. Pessina, A. Bossi, L. Gobbi, C. Sangregorio, R. Chiodini, M. Pellegrino, P. E. Speroni, G. Vagliani, F. R. Rosin, B. Manfredi, A. Borri, F. Mombelli, A. Gorati, A. Alfonsina, L. Bollini, L. Magistrelli, G. Trogner, R. Di Mauro, V. Trisciuzzi, N. Sanvito, M. G. Pironi, E. Binda, G. Brusca, L. Valchera.

da 20 Euro: L. Pedranti, E. N. Borello, T. Ranzato, G. L. Moroni, E. Ponzelletti, P. Bertan, L. Provini, G. Crema, W. Gili, A. Nizzolini, G. Bollini, T. Gonzato, M. Carraro in ricordo di M. De Micheli, D. Pieretti, R. Di Biase.

Varie: I. Belli € 100, G. V. Borghi € 15, N. Pravettoni € 40, O. Ceresini € 30, G. Redaelli € 30, A. M. Carabelli in ricordo di M. Buccioli € 40, B. Tonna € 70, P. Sonzini € 70, R. Triani in ricordo di U. Triani 230, G. Roman € 30, B. Lombardo € 15, G. F. Veneziani € 15, G. Marzoli € 30, L. Mela € 40, E. Macchi € 30, A. M. Formis € 40.

GRAZIE A TUTTI!

Ottima musica tutta al femminile UN SUCCESSO IL CONCERTO PER LA MEMORIA

Sabato 9 novembre 2013, presso la Nuova Sala Multifunzione di Via San Francesco d'Assisi in Varese si è svolto l'annuale concerto della So. Crem. Con la collaudata collaborazione del Maestro Fabio Bruno dell'Accademia Musicale Sant'Agostino di Biandronno, il TRIO DAFNE composto da tre musiciste Clara Marzorati - violino, Valentina Turati - violoncello ed Elena Strati - pianoforte ha eseguito musiche di Clara Schumann e di Dmitri Schostakovic. Molto apprezzata l'esecuzione dei brani musicali. Le tre musiciste collaborano con alcune tra le più importanti istituzioni musicali italiane. Il Maestro Fabio Bruno ha contribuito alle spese del concerto in ricordo di suo padre, nostro socio scomparso di recente. La nostra associazione ha voluto continuare questa apprezzata tradizione in occasione della "giornata della cremazione".

COMUNICATECI IL VOSTRO INDIRIZZO E-MAIL

Invitiamo tutti i soci collegati con internet a comunicarci la loro e-mail. Riceveranno il giornale per tale via. Ricordiamo che i numeri del NIBBIO si trovano anche nel sito www.socremvarese.it